

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
(P.I.A.E.)
L.R. 18 LUGLIO 1991 N.17

RELAZIONE GENERALE

Luglio 2025

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. LE MOTIVAZIONI ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	4
3. QUADRO PROGRAMMATICO	7
3.1 PAI ADB MARECCHIA CONCA.....	7
3.2 PTCP RN	8
3.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE	11
3.4 ALTRE FONTI.....	12
4. DESCRIZIONE DEGLI ELABORATI DI VARIANTE.....	13
5. CONFORMITA' DELLA VARIANTE ALLE NORME ED AI PIANI VIGENTI	13
6. QUADRO SINOTTICO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLA NORME TECNICHE DEL PIAE VIGENTE VARIANTE SPECIFICA AGOSTO 2000.....	15

1. PREMESSA

La variante parziale al PIAE RIMINI trae origine dalla necessità di aggiornare le previsioni di sistemazione finale dell'ambito A1 Ripa Bianca eliminando la destinazione a "cassa di espansione" delle piene del Fiume Uso già introdotta nel 2000 prima dal PIAE Rimini, quindi dalla conseguente variante PAE Poggio Berni (vigente) del 2003).

A ciò si unisce la volontà da parte della proprietà del sito Ripa Bianca, e gestore dell'attività estrattiva, di portare a conclusione le attività di scavo conseguentemente alla prossima dismissione della produzione di laterizi nel contermine stabilimento sito in Comune di Santarcangelo di Romagna (Gruppo Ripa Bianca Srl).

L'estrazione dei materiali argillosi nell'ambito Ripa Bianca infatti è da sempre stato correlato e direttamente funzionale alla produzione di laterizi nello stabilimento afferente alla medesima proprietà e gestione. I materiali estratti non sono mai stati destinati in esterno non avendo una collocazione e possibilità di sfruttamento ulteriore rispetto a quanto da tempo attuato.

Entrambe le motivazioni attestano quindi la necessità di variare ed aggiornare le previsioni di piano conformemente a quanto attuato in contemporanea dal Comune di Poggio Torriana con una variante parziale che ridefinisca i contenuti della sistemazione finale del sito A1, della sua destinazione futura, nonché i profili di recupero alla destinazione agricola a questo assegnata .

La variante pertanto viene ad inquadrarsi come parziale essendo riferita al solo ambito A1 citato ed alla variante specifica per il sito Ripa Bianca dell'agosto del 2000, mentre per tutto il resto del piano rimangono invariate le previsioni e le norme del PIAE vigente.

La presente variante inoltre, su precisa richiesta da parte della proprietà del sito Ripa Bianca, azzeri i quantitativi estraibili ed assegnati precedentemente.

Nella presente relazione verranno quindi analizzati anche il quadro programmatico attuale aggiornando il precedente quadro risalente al 2000 con la variante specifica per il sito Ripa Bianca.

Si rileva infine che la previsione di cassa di espansione fu inserita nella variante specifica del PIAE Rimini del 2000 al fine di poter ampliare l'attività estrattiva nel sito Ripa Bianca in ambito 5.4 del PTCP con una motivazione di finalità pubblica; attualmente la pianificazione di settore (PAI) non individua nel sito A1 nessuna previsione di cassa di espansione e lo stesso sito non è interessato da programmi o progetti in tal senso.

Alla conclusione della variante al PAE comunale in conseguenza sarà quindi contestualmente aggiornato il PIAE provinciale Rimini con le considerazioni qui espone:

1. *azzeramento della potenzialità estrattiva nel sito Ripa Bianca*
2. *presa d'atto della decadenza della previsione di cassa di espansione nel sito a fine estrazione*

La presa d'atto al punto 2 sarà attuata recependo le tavole di variante del PAE comunale nel PIAE Rimini.

2. LE MOTIVAZIONI ALL'ORIGINE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Il PAE Poggio Berni è stato adottato con DCC n. 33 del 18/07/2002 e successivamente approvato con DCC n.9 del 11/04/2003.

Il sito A1 Ripa Bianca viene inquadrato in tale PAE come “ambito di ampliamento A1 Ripa Bianca”, normato nelle NTA negli articoli da 26 a 36 (titolo III).

Per tale ambito il PAE ripropone i criteri di escavazione e i quantitativi assegnanti dal PIAE Rimini con variante specifica dell'agosto 2000, approvata con DCP 89/2000.

Tale variante specifica del PIAE assegnava al sito Ripa Bianca una potenzialità estrattiva di circa 700.000 mc, individuando una motivazione di interesse pubblico per l'estrazione in ambito classificato in articolo 5.4 delle norme del PTCP, con la possibilità di realizzare una cassa di espansione per le piene del Fiume Uso inquadrata in un contesto più ampio di casse di laminazione da progettarsi a cura del SPDS – Servizio provinciale difesa del suolo.

L'obiettivo finale è stato quindi ripreso dal PAE Poggio Berni nella variante 2003 ed era individuato nella realizzazione di una cassa di espansione delle piene a fine escavazione del sito, cioè ad esaurimento dei quantitativi utili estraibili assegnati.

Allo stato attuale, per quanto rappresentato in premessa nella presente relazione, alla dismissione della produzione di laterizi nel contermino stabilimento, è contestuale la dismissione dell'attività estrattiva nel sito A1 Ripa Bianca, con conseguente residuo importante di volumetrie estraibili di materiali argillosi.

La presente variante parziale provvede ad azzerare quindi i quantitativi residui assegnati all'ambito A1 Ripa Bianca.

Non perseguendo quindi la proprietà l'obiettivo di esaurire i quantitativi estraibili e non essendo state completate le procedure di progettazione del sistema di casse di espansione e laminazione delle piene dal 2003 ad oggi, si ritiene di dover procedere ad una revisione della destinazione d'uso del sito a fine estrazione, aggiornandone appunto i profili e le possibilità di futuro utilizzo quale sito di cava cessato.

Tale utilizzo viene comunque individuato nel recupero alla destinazione agricola dei fondi a seguito di una sistemazione con riporto di terreno agrario per attecchimento di specie erbacee.

Il precedente PAE Poggio Berni assegnava al sito A1 una potenzialità di 616.827 mc, già allora aggiornando il PIAE con i quantitativi residui tra approvazione del PIAE stesso ed approvazione del PAE Poggio Berni 2003.

Il piano di coltivazione generale comprendeva tre stralci esecutivi afferenti ad altrettanti progetti specifici ed autorizzazioni estrattive per complessivi 9 anni (al netto di proroghe).

Il primo stralcio esecutivo è stato esaurito con l'estrazione completa dei 108.203 mc assegnati; il secondo stralcio esecutivo è attualmente convenzionato ed autorizzato alla ditta esercente Gruppo Ripa Bianca Srl dal 2014 con un volume complessivo di 199.310. Nel secondo stralcio esecutivo sono stati quindi estratti dal 2014 101.143 mc (da perizie annuali), portando ad un residuo estrattivo per il secondo stralcio pari a 98.167 mc.

Il terzo stralcio esecutivo prevedeva una volumetria di 309.314 mc.

Allo stato attuale quindi il residuo estrattivo utile complessivo nel sito A1 è pari a 407.481 mc.

	I° STRALCIO	II° STRALCIO	III° STRALCIO	TOTALI
PAE POGGIO BERNI	<i>108.203 mc</i>	<i>199.310 mc</i>	<i>309.314 mc</i>	<i>616.827 mc</i>
VOL. ESTRATTI	<i>108.203 mc</i>	<i>101.143 mc</i>	--	<i>209.346 mc</i>
VOL. RESIDUI	<i>0 mc</i>	<i>98.167 mc</i>	<i>309.314 mc</i>	<i>407.481 mc</i>

Tabella riepilogativa dei quantitativi assegnati, estratti e residui

La presente variante al PAE Poggio Berni intende azzerare tale previsione estrattiva non più sfruttabile, connotando l'ambito come cava non più suscettibile di ulteriore sfruttamento.

La variante parziale in oggetto modifica quindi ed integra alcuni elaborati del PAE vigente e le NTA conformemente alle motivazioni sopra riportate.

In particolare viene aggiornata la situazione dello stato di fatto con i profili del febbraio 2025 (data della proposta di variante comunale) e con i profili di sistemazione finale al termine delle attività di sistemazione e di ripristino della destinazione agricola dei fondi.

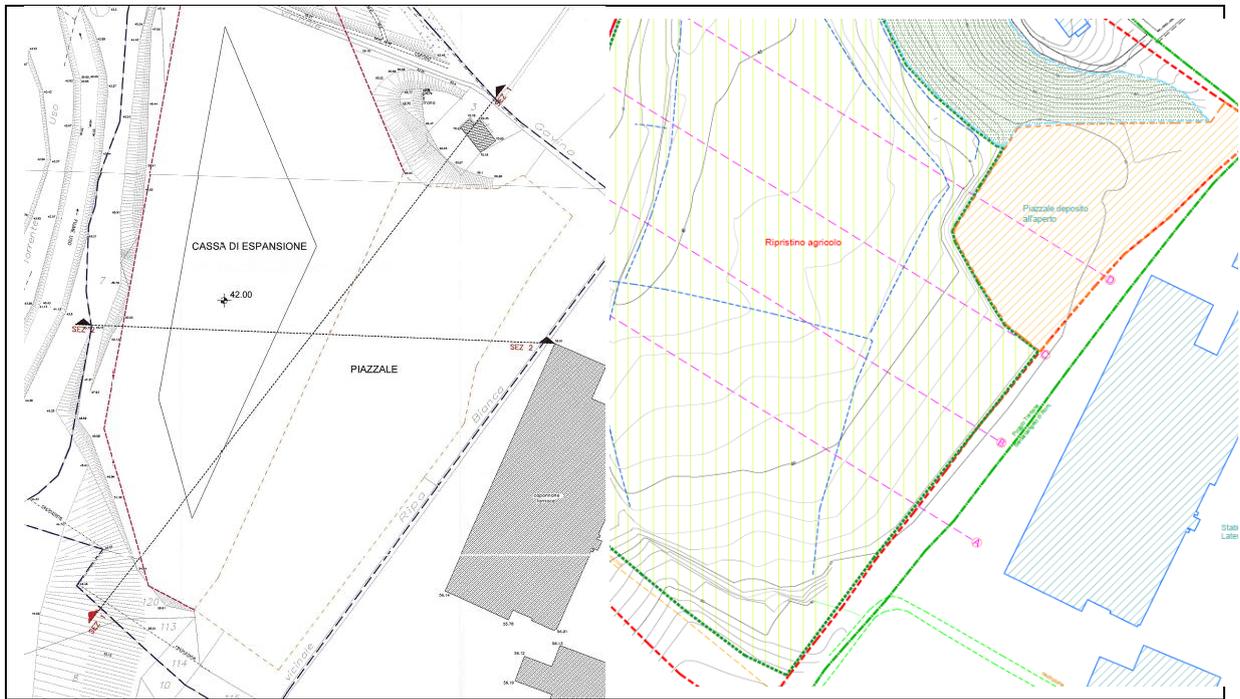
Tale prospettiva potrà quindi attuarsi con il termine della escavazione e la conseguente ricomposizione con un programma di sistemazione all'uso agricolo sempre nel rispetto dei profili indicati ed individuati nella presente variante parziale.

Inoltre viene variata l'area a destinazione finale "piazze" ricomprendendo in tale definizione solo l'attuale piazzale già realizzato ed utilizzato per deposito di materiale all'aperto.

Di seguito si riporta uno stralcio delle due perimetrazioni della destinazione "piazze" pre e post variante:

PIAE VIGENTE

PROPOSTA DI VARIANTE PIAE 2025



L'area destinata a piazzale all'aperto viene ridotta ricomprendendo in tale destinazione solo l'attuale piazzale già realizzato ed utilizzato da tempo.

3. QUADRO PROGRAMMATICO

I principali piani o programmi di riferimento per la verifica di compatibilità urbanistica, ambientale e territoriale sono:

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Rimini
- PRG Comune di Poggio Torriana
- Altre fonti

3.1 PAI ADB MARECCHIA CONCA

L'ambito in oggetto lambisce alcune aree ricomprese nel piano stralcio per il rischio idrogeologico PAI nella versione vigente variante 2016 approvata.

- Alveo
- FAVI, ricarica della falda
- Aree esondabili

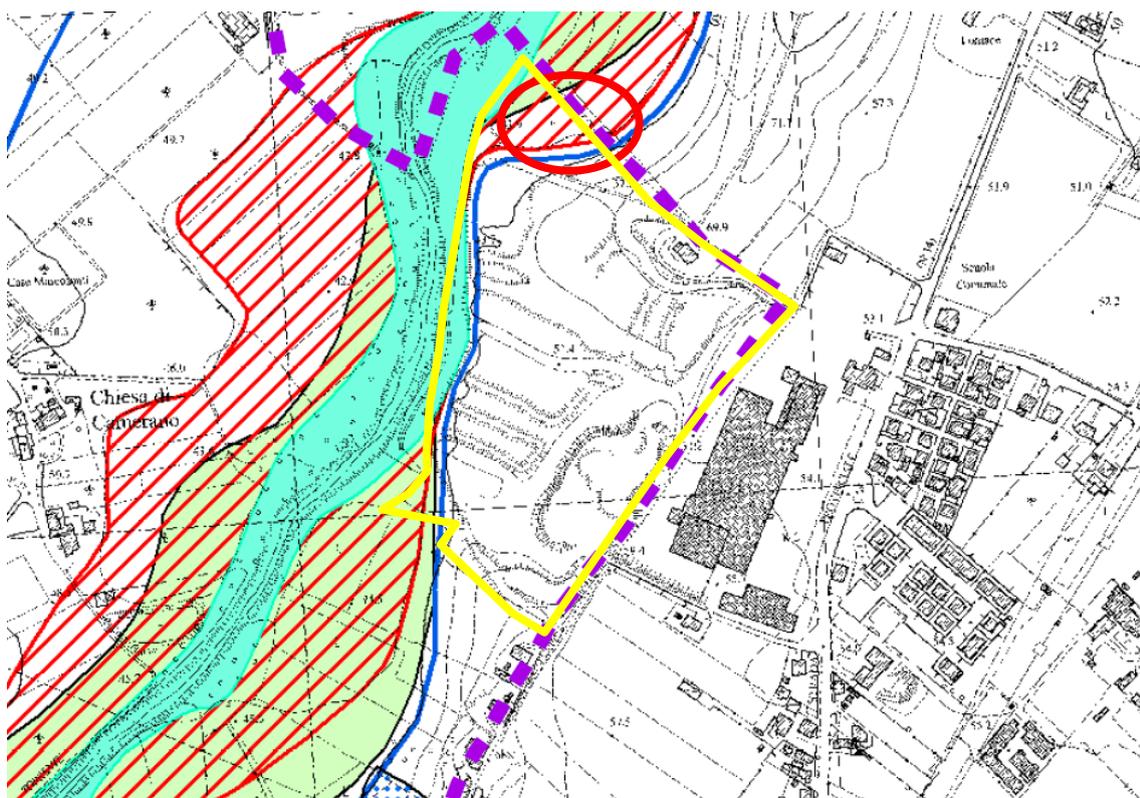


Fig. 1 stralcio della clip comunale Poggio Torriana del PAI vigente. Il cerchio di colore rosso individua la zona esondabile con tempi di ritorno 200 anni che interessa marginalmente l'area estrattiva in una posizione nella quale non è mai stata svolta attività estrattiva, al di fuori della zona estrattiva individuata nella tavola 6 del PAE vigente. In giallo l'area di cava.

Nessuna delle perimetrazioni individuate nelle carte del piano individua quindi opere in progetto (casse di espansione delle piene) o elementi che si possano porre in contrasto con le motivazioni e gli obiettivi della presente variante parziale. L'ambito di Bonifica del PAI/PGRA non interessa l'area di intervento.

3.2 PTCP RN

Tavola A

Nessun tema

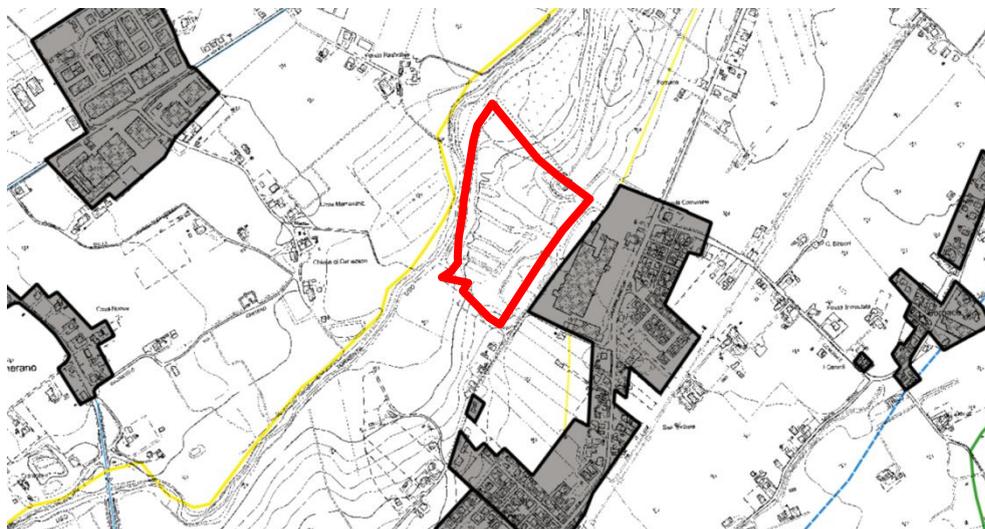


Fig. 2 stralci della tavola A del PTCP. In rosso l'area di cava

Tavola B

L'area di intervento è ricompresa nel territorio afferente all'articolo 5.4 delle NTA.

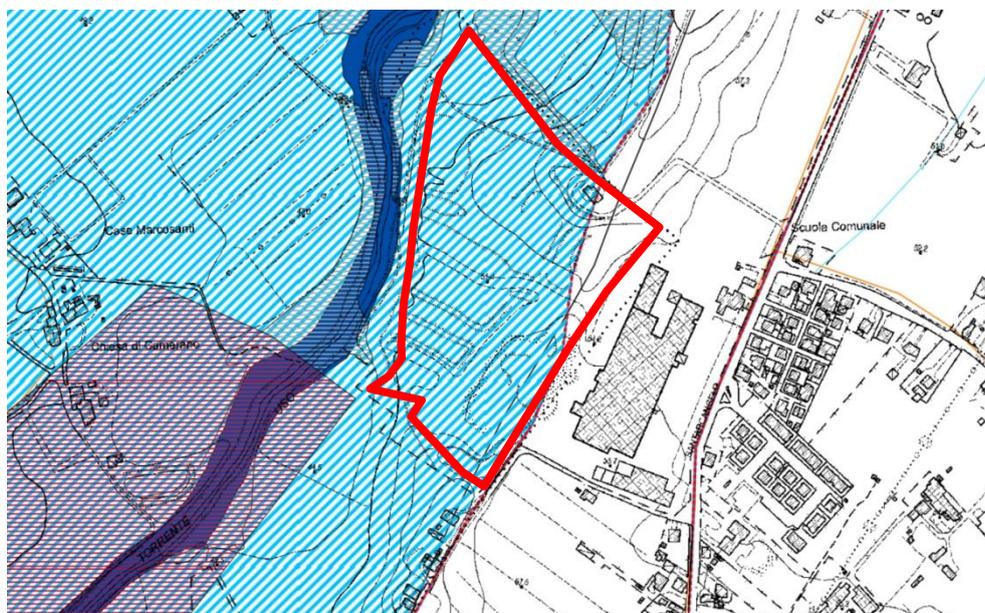


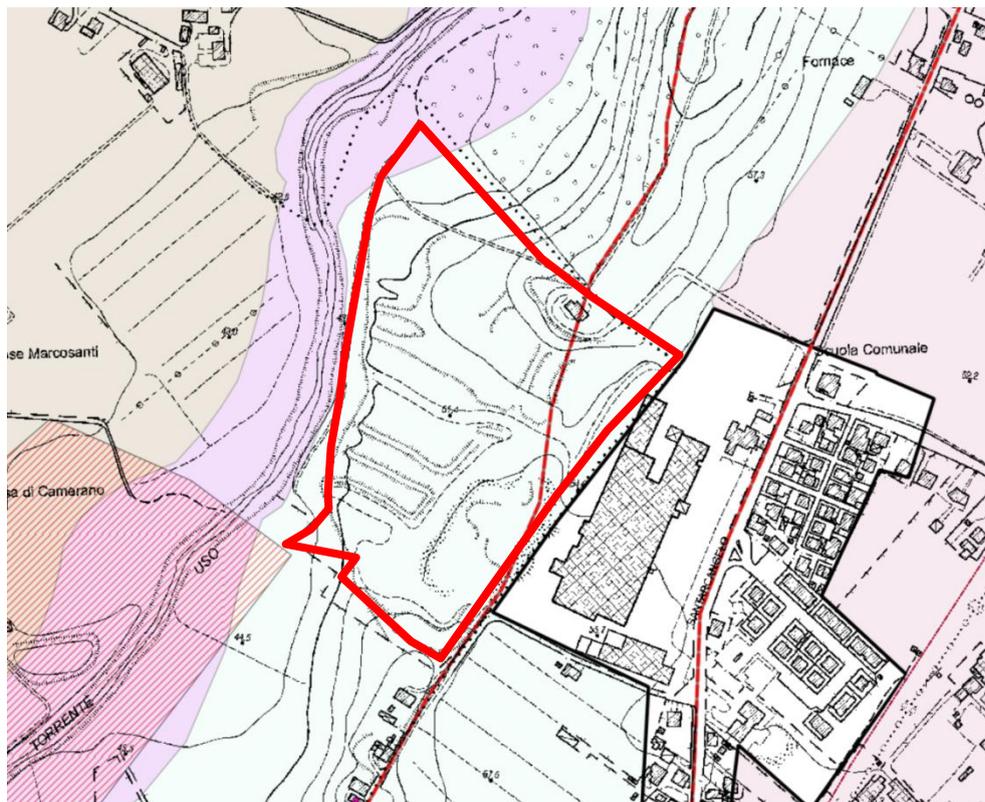
Fig. 3 stralci della tavola B del PTCP da SITUA RN. In rosso l'area di cava.

Il sito si colloca all'interno di una perimetrazione ex articolo 5.4 del PTCP, zone di tutela dei caratteri di bacini e corsi d'acqua (retino azzurro in figura 3).

L'attività di sistemazione configurandosi come una attività legata all'autorizzazione rilasciata non risente delle prescrizioni e delle direttive dell'articolo delle NTA PTCP citato. La sistemazione finale con ripristino della destinazione agricola è pienamente conforme all'articolo 5.4 delle NTA del PTCP.

Tavola C

Nessun tema



 3.a sub - Unità di paesaggio della bassa collina del Marecchia e dell'Uso

 Paesaggio della collina

Fig. 4 stralcio della tavola C del PTCP. In rosso l'area di cava.

Il PTCP ricomprende l'area di intervento nella sub-unità di paesaggio 3.a bassa collina.

Tavola D

La tavola D del PTCP individua le aree soggette a rischi ambientali e a specifiche tutele e salvaguardie, inerenti in particolare alla difesa del suolo e alla qualità e quantità idrica.

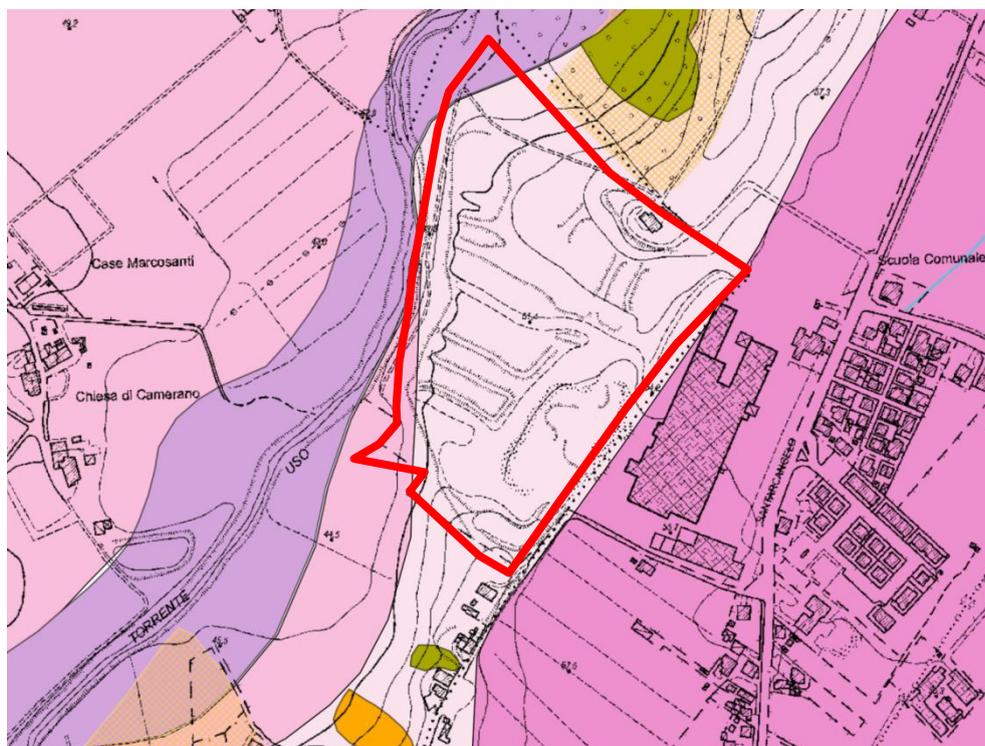


Fig. 5 stralci della tavola D del PTCP da SITUA RN. In rosso l'area di cava.

L'ambito ricade in zona classificata "bacini imbriferi" art. 3.6 delle norme.

Non sussistono limitazioni alla variante proposta: la destinazione agricola del sito è pienamente conforme alle norme del PTCP.

3.3 PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'ambito A1 viene inquadrato entro il perimetro di un ambito estrattivo già pianificato dal PAE comunale di Poggio Berni approvato con delibera del CC del 10 aprile 2003 e con piano di coltivazione autorizzato con progetto di estrazione e sistemazione finale attraverso tre stralci distinti di durata triennale.

Il PRG comunale ricomprende l'area nel territorio rurale, demandando l'attuazione delle previsioni estrattive al PAE (strumento attuativo che costituisce variante specifica al PRG).

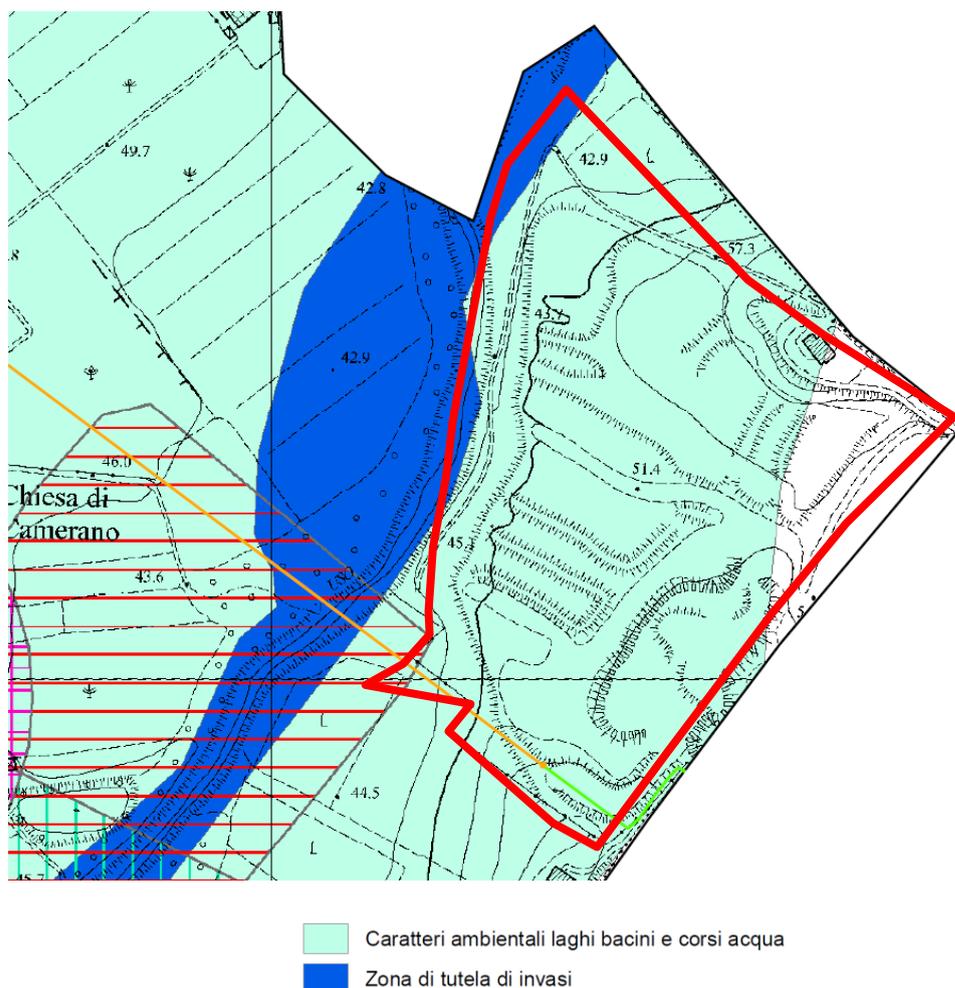


Fig. 6 – stralcio della tavola del PRG vigente. In rosso l'area di cava.

La variante è conforme alle disposizioni del PRG, ricomprendendo già quest'ultimo il sito nel territorio rurale.

3.4 ALTRE FONTI

Per quanto attiene ad altri vincoli tutele e salvaguardie, si attesta quanto segue.

- L'area non rientra nel perimetro di tutela del vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/23;
- L'area non rientra in zone di protezione speciale (ZPS) o siti di importanza comunitaria (SIC);
- L'area non rientra in aree naturali protette, comprese le aree contigue, definite ai sensi della vigente normativa;
- L'area non rientra in zone tutelate o vincolate ai sensi della parte II del DLgs 42/04 e s.m.i.
- L'area non è interessata da fasce di rispetto per infrastrutture e servizi quali strade, gasdotti, linee elettriche ecc.
- L'area non rientra in zone archeologiche cartografate, alla luce anche delle ingenti quantità di argille plioceniche del substrato formazione rimosse nel corso dei decenni
- L'area è ricompresa in parte in zona di tutela ex articolo 142 c.1 lettera c) del DLgs 42/2004 e s.m.i. (150 metri da corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche).

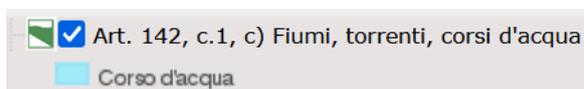


Fig. 7 - Web gis segretariato regionale per i Beni Culturali. L'area è ricompresa in vincolo ex articolo 142 c. 1 lett. c).

4. DESCRIZIONE DEGLI ELABORATI DI VARIANTE

La variante parziale febbraio 2025 modifica i seguenti elaborati del PIAE vigente (variante specifica ambito A! agosto 2000):

1. NTA – nelle norme tecniche vengono aggiornate e modificate le parti relative alla destinazione finale del sito A1 Ripa Bianca nonché vengono aggiornati alcuni riferimenti normativi ad oggi vigenti.
2. Tavola 4 – CARTA DELLA SISTEMAZIONE FINALE
3. Tavola 7 – SEZIONI DELLA SISTEMAZIONE FINALE

La stessa variante PIAE 2025 introduce i seguenti nuovi elaborati:

Tavola 10 – Sezioni stato finale – comparativa PIAE vigente – proposta di variante Febbraio 2025

I restanti elaborati del PIAE vigente non ricompresi nel precedente elenco si intendono validati e non oggetto di modifiche con la presente variante.

5. CONFORMITA' DELLA VARIANTE ALLE NORME ED AI PIANI VIGENTI

Come riportato nel paragrafo precedente allo stato attuale nell'area non sono individuate opere relativamente alla creazione di casse di espansione delle piene e non si rileva la presenza di aree esondabili se non marginalmente nella porzione più settentrionale dell'ambito di cava non interessato da nessun tipo di attività estrattiva o di sistemazione morfologica.

Inoltre il residuo estrattivo come evidenziato dalla tavola comparativa n. 10 introdotta con la presente variante, non permette di raggiungere le quote stimate di imposta a fondo vasca della cassa di espansione ipotizzata nel 2000 dal PIAE, quote assolute che rispetto all'alveo del Fiume Uso risultano superiori con valori tra i 5 ed i 9 metri.

La verifica con le norme ed i piani vigenti per il quadro programmatico restituisce una complessiva conformità della presente variante parziale la quale elimina la sola previsione di cassa di espansione (non pianificata a livello sovraordinato e non progettata nel sistema integrato previsto nel 2000) ma che allo stesso tempo conferma la destinazione agricola del sito nella più ampia accezione del termine.

Il PRG di Poggio Berni conferma per il sito una destinazione agricola ricomprendendo l'ambito nel territorio rurale.

Contestualmente alla variante al PAE comunale sarà aggiornato il PIAE provinciale Rimini con le considerazioni qui esposte:

1. *azzeramento della potenzialità estrattiva nel sito Ripa Bianca*
2. *presa d'atto della decadenza della previsione di cassa di espansione nel sito a fine estrazione*

La presa d'atto al punto 2 sarà attuata recependo le tavole di variante del PAE comunale nel PIAE Rimini.

In merito alla conformità della variante proposta ai piani ed ai programmi vigenti, in particolare per il tema del dissesto idrogeologico, si attesta l'assenza nei piani sovraordinati di previsioni relative a

casce di espansione e/o interventi strutturali tali da pregiudicare l'attuazione di tale variante o che possano in alcun modo interferire con le aree già oggetto di attività estrattiva Ripa Bianca.

Si è provveduto quindi ad una analisi di tutti gli strumenti di pianificazione di programmazione, ponendo quale riferimento temporale la fase preliminare alla redazione del PAI variante 2016 approvata nel 2021.

1. PROPOSTA DI INTERVENTI DA INSERIRE NEL PIANO NAZIONALE CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO 2014-2020 – DGR 558/2015
1. Nell'elenco degli interventi relativi al piano 2014/2020 il sito in oggetto Ripa Bianca in Comune di Poggio Berni non è ricompreso così come non sono ricompresi interventi relativi alla creazione di casce di espansione delle piene nella medesima zona.

2. PAI var. 2016 – Relazione specifica: tra gli interventi previsti per le aree a rischi individuate dal piano non vi sono elementi che interessino il sito Ripa Bianca o le zone contermini

3. Tavole di piano PAI var. 2016 – Uso fasce ed Uso pericolosità, tavole 1.3 – nel tratto del corso d'acqua non vengono dettagliate fasce esondabili e fasce a pericolosità idraulica nelle condizioni pre e post interventi in quanto non sono previsti nel PAI e nel piano nazionale (al punto 1 precedente) interventi specifici.

4. Piano speciale alluvione 2023 e successivi decreti. Nella consultazione del piano speciale e degli atti successivi non vengono rappresentati interventi nel tratto in oggetto del Fiume Uso o opere che interessino il sito Ripa Bianca.

Si ritiene pertanto la proposta variante pienamente conforme alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi di mitigazione in quanto non risultano attribuzioni per il tratto fluviale contermini e per il sito di cava in maniera specifica, ad attestare che la previsione di cassa di espansione non è mai stata recepita negli strumenti di pianificazione e mitigazione del rischio idraulico vigenti.

6. QUADRO SINOTTICO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLA NORME TECNICHE DEL PIAE VIGENTE VARIANTE SPECIFICA AGOSTO 2000

Di seguito di riporta il testo comparato delle NTA del PIAE; in grassetto e barrato nella colonna di sinistra viene evidenziato il testo eliminato e/o modificato nella variante 2025, in rosso nella colonna di destra vengono evidenziate le parti del testo inserite con la variante febbraio 2025.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

<p>Art. 1) - Oggetto delle Norme</p> <p>Le presenti Norme sono riferite alla cava denominata dal PIAE "cava Al -Ripa Bianca" sita nel Comune di Poggio Berni.</p>	<p>Art. 1) - Oggetto delle Norme</p> <p>Le presenti Norme sono riferite alla cava denominata dal PIAE "cava Al -Ripa Bianca" sita nel Comune di Poggio Torriana</p>
<p>Art. 2) Parti costituenti la Variante Specifica</p> <p>Sono parti costituenti la Variante Specifica i seguenti elaborati:</p> <p>A) Relazione Illustrativa</p> <p>B) Cartografia tematica</p> <p>Tav. 1) Inquadramento geomorfologico alla scala 1:10.000</p> <p>Tav. 2) Carta dello stato di fatto alla scala 1:1.000</p> <p>Tav. 3) Carta dello stato di progetto alla scala 1:1.000</p> <p>Tav. 4) Carta della sistemazione finale alla scala 1:1.000</p> <p>Tav. 5) Sezioni dello stato di fatto alla scala 1:500</p> <p>Tav. 6) Sezioni dello stato di progetto alla scala 1:500</p> <p>Tav. 7) Sezioni della sistemazione finale alla scala 1:500</p> <p>Tav. 8) Individuazione delle aree oggetto di variante su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala I :25.000</p> <p>Tav. 9) Carta delle nuove aree idonee alla attività estrattiva e cave di completamento/ ampliamento su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000</p> <p>C) Norme tecniche di attuazione</p> <p>D) Studio di Bilancio Ambientale</p>	<p>Art. 2) Parti costituenti la Variante Specifica</p> <p>Sono parti costituenti la Variante Specifica i seguenti elaborati:</p> <p>Cartografia tematica</p> <p>Tav. 1) Inquadramento geomorfologico alla scala 1:10.000</p> <p>Tav. 2) Carta dello stato di fatto alla scala 1:1.000</p> <p>Tav. 3) Carta dello stato di progetto alla scala 1:1.000</p> <p>Tav. 4) Carta della sistemazione finale alla scala 1:1.000 – Febbraio 2025</p> <p>Tav. 5) Sezioni dello stato di fatto alla scala 1:500</p> <p>Tav. 6) Sezioni dello stato di progetto alla scala 1:500</p> <p>Tav. 7) Sezioni della sistemazione finale alla scala 1:500 – Febbraio 2025</p> <p>Tav. 8) Individuazione delle aree oggetto di variante su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala I :25.000</p> <p>Tav. 9) Carta delle nuove aree idonee alla attività estrattiva e cave di completamento/ ampliamento su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000</p> <p>Tav.10) Sezioni stato finale – Comparativa PIAE vigente – proposta di variante</p> <p>Norme tecniche di attuazione – febbraio 2025</p>

<p>Art. 3) -Validità della Variante Specifica</p> <p>La presente Variante Specifica ha le medesime scadenze del PIAE e rientrerà nella verifica generale dello stesso come previsto all'art. 3 delle NTA.</p>	<p><i>Invariato</i></p>
<p>Art. 4) - Adeguamento del PAE del Comune di Poggio Berni</p> <p>Il Comune di Poggio Berni entro due anni dall'entrata in vigore della presente Variante Specifica provvederà all'adeguamento del PAE comunale.</p>	<p>Art. 4) - Adeguamento del PAE del Comune di Poggio Torriana</p> <p>Il Comune di Poggio Torriana ha già provveduto alla variazione specifica del PAE comunale. Il PIAE si adegua alla variante del Comune di Poggio Torriana in merito alla cessazione dell'attività estrattiva nell'ambito Ripa Bianca con azzeramento delle potenzialità estrattive e con la variazione della destinazione finale del sito</p>

TITOLO II - NORME GENERALI

<p>Art. 5)</p> <p>Per le Norme Generali di attuazione della presente Variante Specifica si fa esplicito riferimento alle analoghe norme del PIAE (Tit. II) con le seguenti modifiche: "Nella Tabella dell'art. 5 delle Norme del PIAE vigente viene stralciato il riferimento al Polo PI- Le Bruciate, con la conseguente soppressione della Tav. 21 a) elencata tra gli elaborati costitutivi del PIAE all'art. 2. Nella medesima tabella viene corretto il volume di materiale escavabile dalla cava Al-Ripa Bianca da 180.000 mc a 880.000 mc."</p>	<p>Art. 5)</p> <p>Per le Norme Generali di attuazione della presente Variante Specifica si fa esplicito riferimento alle analoghe norme del PIAE (Tit. II) con le seguenti modifiche: "Nella Tabella dell'art. 5 delle Norme del PIAE vigente viene stralciato il riferimento al Polo PI- Le Bruciate, con la conseguente soppressione della Tav. 21 a) elencata tra gli elaborati costitutivi del PIAE all'art. 2. Nella medesima tabella viene corretto il volume di materiale escavabile dalla cava Al-Ripa Bianca 0 mc."</p>

TITOLO III - PRESCRIZIONI SPECIFICHE

<p>Oltre alle Prescrizioni particolari contenute nel PIAE (Tit. III) e Prescrizioni per la pianificazione comunale (Tit. V), a cui si rimanda e/o a parziale integrazione delle stesse, valgono le seguenti ulteriori specificazioni:</p>	<p><i>Invariato</i></p>
<p>Art. 6) Modalità di coltivazione</p> <p>La coltivazione della Cava dovrà essere condotta dall'alto verso il basso con coltivazione a gradoni di altezza massima di 5,0 metri e piede non inferiore a 10 metri. La pendenza dei gradoni non dovrà essere superiore a 20°.</p> <p>Considerata la notevole entità della superficie escavabile si dovrà procedere attraverso escavazione per stralci cui dovrà far seguito, ove previsto, il relativo ritombamento.</p>	<p><i>abrogato</i></p>
<p>Art.7) Ritombamento</p> <p>Il ritombamento previsto, funzionale sia alla ereazione di una vasca di espansione in destra idrografica del Fiume Use che alla creazione di un piazzale nell'area adiacente allo Stabilimento dovrà essere operato con materiale idoneo e non inquinante, con modalità conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e da definirsi in sede attuativa.</p> <p>Il ritombamento nella zona in cui è prevista la cassa di espansione dovrà essere operato, a titolo indicativo, sino alla quota di 42,0 metri s.l.m. da precisarsi in fase attuativa in relazione agli approfondimenti conoscitivi e progettuali da effettuarsi in quella sede.</p>	<p>Art.7) Ritombamento</p> <p>Il ritombamento previsto, funzionale sia al recupero all'uso agricolo che alla creazione di un piazzale nell'area adiacente allo Stabilimento dovrà essere operato con materiale idoneo e non inquinante, con modalità conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e da definirsi in sede attuativa.</p> <p>E' previsto il riporto di terreno per la ricostituzione del suolo a fini agricoli.</p>

<p>Art. 8) Stoccaggio provvisorio</p> <p>Dovrà essere previsto in sede di adeguamento del PAE l'area destinata, all'interno dell'area di cava, allo stoccaggio provvisorio del materiale utilizzato per il ritombamento.</p>	<p><i>abrogato</i></p>
<p>Art. 9) Rete di deflusso</p> <p>Ad integrazione di quanto già previsto dall'art. 12) delle NTA del PIAE, in considerazione della particolare morfologia dell'area di cava e delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni (argille mediamente attive e rigonfiabili), dovrà essere prevista, all'interno della stessa, la messa in opera di vasche di decantazione delle acque di precipitazione meteorica (in occasione di piogge intense e di breve durata). Una volta che il materiale in sospensione sia decantato si provvederà allo smaltimento delle acque chiare attraverso sollevamento ed immissione nella rete di superficie.</p>	<p>Art. 9) Rete di deflusso</p> <p>La tavola 4 indica le principali direttrici di deflusso delle acque meteoriche in direzione collettore Fiume Uso. Tale reticolo di scolo dovrà essere mantenuto efficiente al fine di favorire il regolare deflusso delle acque.</p>
<p>Art. 10) Destinazione finale</p> <p>La sistemazione finale dell'area dovrà essere funzionale al progetto di vasche di espansione del fiume Uso operato dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Rimini.</p> <p>L'area occupata dalla cassa di espansione sarà rinaturalizzata facendo riferimento alle prescrizioni contenute nell'art. 23 delle NTA del PIAE ("Riporti di terreno") ed alle specie arboree e/o arbustive allegate alle NTA del PIAE (Tabella di pag.44: "Elenco specie vegetali da utilizzare per interventi di ricomposizione, rinverdimento, rinaturalizzazione e consolidamento") con particolare riferimento alle specie adatte per il consolidamento dei versanti.</p>	<p>Art. 10) Destinazione finale</p> <p>La sistemazione finale dell'area prevede:</p> <p>a. il ripristino della destinazione agricola dei fondi interessati dalle precedenti fasi di estrazione del materiali argilloso. Il conseguimento dei profili finali sarà possibile con riporto di materiale a ritombamento dei vuoti e volumetrie di scavo e riporto di terreno agrario nella misura non inferiore a 50 cm (media), in base ai profili individuati nelle tavole 7 e 10 della variante Febbraio 2025</p> <p>b. la formazione di un piazzale per lo stoccaggio del materiale al servizio dello stabilimento, con quote indicative di 54÷56 50/52 m s.l.m., nel settore orientale.</p>